



In copertina:  
Immagine

Prima edizione: giugno 2017

Stampa: Pressup srl - Roma

ISBN cartaceo: 978-88-7853-758-3

© 2017 Edizioni Sette Città

Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87 – 01100 • Viterbo  
tel. 0761 303020 • fax 0761 1760202

info@settecitta.eu • www.settecitta.eu

Margherita e Veronica

# RACCONTI A QUATTRO MANI





## Prefazione

Questo Libro è narrato da due donne, Margherita e Veronica, coetanee, un tempo amiche e ritrovatesi dopo tanti anni.

Sono piccoli racconti, ricordi, frammenti del passato, un passato a volte molto distante dalla realtà attuale. Storie di due donne diverse, diverse le loro vite, i loro lavori, eppure così vicine, unite da un filo, quel filo sottile che spesso unisce tante donne.

Un pomeriggio Margherita, tornando dal lavoro, si intrattiene a parlare con una conoscente, il villaggio dove abitano è molto piccolo, è consuetudine perciò salutare e scambiare qualche parola con chi si incontra, accadde così che anche un'altra signora si avvicina. Le due vecchie amiche non si riconobbero all'istante ma, mentre parlavano, l'archivio dei ricordi si era già messo in moto e di lì a poco Margherita e Veronica con una risata dichiararono la gioia di quell'incontro, si scambiarono quindi il numero del telefono con intento di rinnovare l'amicizia.

All'inizio, furono brevi telefonate e piccoli incontri, com'è naturale fare quando tanta acqua è passata sotto il ponte, ma si accorgevano ogni volta di avere tante cose in comune. Dalle sempre più frequenti conversazioni emergeva un vissuto molto simile e, quel raccontare sembrava essere terapeutico, dava un nuovo impulso alle loro vite! Così tra aneddoti del passato, risate, e vecchie foto ritrovate nacque l'idea di affidare alla penna questi ricordi.



## IL BOSCO

Abbiamo scritto in libertà, senza cambiare il nostro lessico usuale.

Così abbiamo lasciato i nostri racconti come uno spaccato di vita quotidiana, quasi una registrazione dal vivo delle nostre “chiacchierate” dei pomeriggi passati insieme.

Senza artefizi, senza manipolazioni, certamente spontanei, forse chissà ispirati anche dal bosco.



## DESCRIZIONE VERONICA

### MI RACCONTO:

Sono nata a Roma, la guerra era finita da non molto, vidi la luce nella stanza di mia nonna in una grande casa dove, come spesso si usava in quei tempi, si viveva tutti insieme: genitori, nonni, zii. Forse con la sofferenza della guerra lo stare uniti rendeva il vivere quotidiano più sicuro e così anche dopo il matrimonio molti rimanevano in famiglia.

Eravamo in tanti a vivere questa esperienza perciò le difficoltà che pure sono oggettive dello star in comunità passavano in secondo piano, soprattutto per i bambini che certo non soffrivano di solitudine, così la mia infanzia è stata allegra e comoda perché anche in caso di difficoltà oltre ai genitori in giro per la casa trovavo sempre qualcuno disposto ad aiutarmi.

A scuola, non ero una cima, ma alla fine me la sono sempre cavata. Con un po' di sacrificio sono riuscita a svolgere il lavoro che tanto amavo... si dice che, i fortunati che svolgono il lavoro che amano è come se non lavorassero nemmeno un giorno nella propria vita, per me fu così. Ho perciò raggiunto i 41 anni di servizio quasi senza accorgermene.

La condizione da pensionata non mi ha però depresso come sento dire da molti, anzi, mi sono accesa di nuovi progetti e iniziative.

Ho avuto diversi amori, due molto importanti: il primo con un mio coetaneo, intorno ai 20 anni... passione travolgente che naufragò miseramente. Il secondo con un ragazzo poco più grande di me, serio, pacato, colto. Ci prendemmo per mano in una sorta di dipendenza reciproca e trascorremo insieme trenta anni della nostra vita.

Amo la musica, i lavori manuali e le antiche arti femminili ma soprattutto i giardini e gli orti: lavorare a contatto con la terra mi rende serena, scarica le mie ansie ed elimina ogni pensiero dalla mia mente, una sorta di meditazione, insomma.

Ho bisogno di svuotare la mia mente perché l'ansia è sempre stata la mia padrona, la mia acerrima nemica. Si può dire che a causa sua mi sono spesso trovata ad assumere comportamenti o a prendere decisioni illogiche rendendomi la vita più faticosa e a volte detestabile. Ho un buon rapporto con i miei figli, mi sento bene nel ruolo di mamma e di nonna, non so se posso dire altrettanto nel ruolo di moglie.

Mi sento di chiudere, affermando che, nonostante i 65 anni, la mia indole è più simile a quella di una trentenne, piena di voglia di fare. A volte a ricordarmi l'età ci sono loro... le rughetto, ma io sono convinta che si tratti di rughetto di espressione.

f.to Veronica